

gliariello a Gasparri: «Chieda scusa a Schifani». Ma le scuse non arrivano. Arriva invece il sostegno alle parole di Anna Finocchiaro del capogruppo Udc D'Alia: «Intollerabili non sono le parole della presidente Finocchiaro, ma i comportamenti di questi giorni del Pdl in Aula e in giunta delle elezioni». «Pensavamo - continua D'Alia - che dopo le dimissioni di Di Girolamo la maggioranza, anche senza dirlo, manifestasse un po' di vergogna per avere consentito di tenere in aula, un soggetto privo dei requisiti per essere senatore».

Sotto accusa è il «lodo De Gregorio». Il senatore degli Italiani nel mondo si prestò, il 29 gennaio dello scorso anno, a presentare un ordine del giorno che bloccò con un escamotage la decadenza e l'espulsione del senatore. Vi si sosteneva che, per procedere al voto si dovevano aspettare le risultanze della inchiesta della magistratura.

Ma in questo modo, protesta Anna Finocchiaro, si mette nelle mani

Antonio Di Pietro (IdV) «Se ne va perché è stato pizzicato con le mani nel sacco»

della magistratura una decisione che invece spetta, sulla base della Costituzione, al Senato. Com'è che proprio questa maggioranza privilegia la magistratura rispetto alla sovranità del Parlamento? La verità, secondo la sentinella, è che l'unico criterio è quello della «convenienza». «Tutto questo avviene in un clima creato dallo stesso presidente del Consiglio nel quale si contesta l'agire della magistratura, sempre, anche quando decide sull'ammissibilità o no di una lista elettorale. Ma oggi la maggioranza consente alla magistratura di determinare la composizione delle Camere». «Decidono sempre e soltanto rispetto a ciò che in quel momento torna più utile». ♦

La vicenda Così Palazzo Madama lo ha salvato fino a ieri

Giugno 2008

Nella Giunta per le elezioni e per le immunità parlamentari arrivano due questioni che riguardano il neo eletto nella circoscrizione dell'Europa Nicola Paolo Di Girolamo. La prima è un ricorso del primo dei non eletti, Raffaele Fantetti. la seconda è una richiesta di arresti domiciliari della procura di Roma. L'accusa: aver ingannato gli elettori, poiché non era residente all'estero e non poteva essere candidato nelle circoscrizioni elettorali degli emigrati.

Agosto 2008

La Giunta lavora e istituisce un comitato inquirente che acquisisce dati sulla eleggibilità autonomi anche rispetto ai fatti acquisiti dalla magistratura

Settembre 2008

La giunta respinge la richiesta di autorizzazione all'arresto, valutando le misure restrittive troppo pesanti rispetto alle accuse.

Ottobre 2008

Vota, invece, la decadenza dalla carica di senatore perché si costata che non poteva essere candidato. È d'accordo anche parte del Pdl.

29 gennaio 2009

In Aula Schifani ammette la possibilità di sospendere la decisione e il senatore Sergio De Gregorio è primo firmatario di un ordine del giorno in cui si propone la sospensione del provvedimento di decadenza.

3 marzo 2010

Con 259 voti a favore, 16 contrari, 12 astenuti sono accolte le dimissioni di Di Girolamo ma la sospensiva votata dal Senato rimane agli atti. La maggioranza rifiuta di votarne la revoca.

Il parroco smentisce «Mai a festa con lui»

Don Edoardo gestisce due beni sequestrati alla mafia e sconfessa la ricostruzione fatta a Palazzo Madama

Il caso

J.BUF.

ROMA
jbufalini@unita.it

Anche al momento del «bel gesto» il senatore Nicola Di Girolamo commette un errore. E nel ricostruire la cena alla quale partecipò il presunto boss di 'ndrangheta Franco Pugliese, mette la mani avanti: «Quella sera c'erano anche il parroco, il sindaco, il maresciallo dei carabinieri». Immediata e categorica la smentita di don Edoardo Scordio da Isola Capo Rizzuto: «Circostanza assolutamente inveritiera». Don Scordio che da trent'anni si batte contro la mafia a quella cena non c'era. «Sono rimasto meravigliato a sentire quelle parole», dice al telefono. D'altra parte, racconta, quelle fotografie esistono e si può verificare: «Io non ci sono, non c'è il sindaco, né c'è, tanto meno, il maresciallo dei carabinieri». «Le pare che un maresciallo va ad una manifestazione di parte?». Con il suo avvocato, Francesco Verri, si sono subito attivati per fornire eventuali riscontri: «Ho ben altro da fare che andare a cene elettorali - racconta per telefono - e scrivo i miei impegni su un'agenda e conservo quella del 2008, perciò si può sempre verificare cosa ho fatto». Al fotografo di Isola Capo Rizzuto parroco e legale hanno telefonato ieri mattina e il fotografo «ha confermato che don Edoardo non era lì».

Nella sua parrocchia, Santa Maria Nives, il parroco gestisce attraverso le Misericordie, due beni confiscati alla 'ndrangheta dei 37 che sono stati sequestrati in Calabria, e dei 4 che funzionano. «Ci svolgiamo attività sociali importanti - racconta il parroco - dall'assistenza ai disabili, al banco alimentare, alle attività di protezione civile». È questa la ragione per cui don Edoardo si è preoccupato di smentire subito le parole di Nicola Di Girolamo. È un trentennio, racconta, che «con i nostri giovani siamo im-

GIROLAMO SIRCHIA

Condanna ridotta a 5 mesi di reclusione e a 600 euro di multa per l'ex ministro Girolamo Sirchia, accusato di appropriazione indebita ai danni della «Fondazione il sangue».

pegnati a contrastare la cultura mafiosa». Anche pochi giorni fa, alla festa patronale in piazza «ho detto parole di denuncia molto forti». «Pubblichiamo - aggiunge - un periodico di dibattito e di impegno sociale». Un impegno che si esprime nella solidarietà e nel confronto con gli immigrati, nella battaglia per mantenere la funzione pubblica dei beni confiscati, nella produzione di un film, «Il coraggio di parlare», che fu anche mandato in onda da RaiUno. ♦

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE



0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE



0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA



0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.

MODALITÀ DI PAGAMENTO: Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it.